

Tua Jesu dilectio

SIMONE VEROVIO, *Diletto Spirituale*,

Roma: [in proprio], 1586.

Giovanni Pierluigi da Palestrina

1525 - 1594

[Cantus] Tu - a Je - su di-lec-ti o gra-ta men - tis re-fec-ti
Qui te gu - stant e-su-ri - unt qui bi - bunt ad-huc si-ti-

[Cantus secundus] Tu - a Je - su di-lec-ti o gra - ta men - tis re-fec-ti
Qui te gustant e-su-ri - unt qui bi - bunt ad-huc si-ti-

[Tenor] Tu - a Je - su di-lec-ti - o gra-ta men - tis re - fec-ti
Qui te gus - tant e-su-ri - unt qui bi-bunt ad - huc si-ti-

o re-plet si - ne fas-ti-di - o dans fa-mem de - si - de-ri - o. gunt.
unt de-si - de - ra - re ne-sci - unt ni - si Je-sum quem di-li -

o re-plet si - ne fas-ti-di - o dans fa-mem de - si - de-ri - o. gunt.
unt de-si - de - ra - re nes-ci - unt ni - si Je-sum quem di-li -

o re-plet si - ne fas-ti-di - o dans fa-mem de - si - de-ri - o.
unt de-si - de - ra - re nes-ci - unt ni - si Je-sum quem di-li - gunt.

NOTA DEL REVISORE

Le parti vocali del *Diletto Spirituale* di Simone Verovio hanno una notazione anomala, perché i valori delle note sono dimezzati rispetto a quelli comunemente in uso all'epoca, e presso gli stessi compositori presenti nell'antologia.

Una possibile ragione può essere trovata nel fatto che la pubblicazione era pensata in particolare per i liutisti (lo stesso Verovio lo era), e le intavolature di liuto impiegano delle figure molto più piccole rispetto al normale pentagramma. Un'altra ragione potrebbe essere l'influenza delle laude e delle canzonette profane, dal momento che il *Diletto Spirituale* era destinato a esecuzioni non liturgiche, ma private e domestiche.

La *longa* finale equivale a una corona.

Le parti vocali non hanno una destinazione esplicita, ma sono scritte più in alto delle voci per cui sono state concepite: ciò si evince dall'uso della chiave di violino anziché di soprano per le voci superiori. Questo stile di scrittura si dice *in chiavette* o *all'alta*, ed è dovuto al fatto che talvolta era più comodo per il compositore scrivere in questo modo le parti vocali staccate.

Le *chiavette* sono "mobili" e non indicano dei suoni reali: tutte le voci devono essere automaticamente trasportate al registro immediatamente inferiore. Nonostante la chiave, la terza voce di questo mottetto non è un contralto, bensì un tenore.

Per un moderno coro a voci miste, una trasposizione alla quarta inferiore sembra in questo caso appropriata.

ABOUT THIS EDITION

The vocal parts in *Diletto spirituale* by Simone Verovio have an anomalous notation: note values are halved, compared with the figures generally used in 16th century, and - furthermore - by the composers included in the anthology.

A possible reason may be the fact that this work was mainly dedicated to lutenists (as Verovio himself was), and lute tablatures have much smaller note values than choir-books. Another reason could be the influence of the *lauda* and the secular songs, because the *Diletto Spirituale* was conceived for a private and domestic performance instead of liturgical celebrations.

The final *longa* means a fermata.

The vocal parts do not have an explicit destination, but they are written in a higher register than the proper one: this is gathered from the treble instead of soprano clefs for the upper voices. This notation style is called, in Italian, *in chiavette* or *all'alta*. It was common among 16-17th century composers for sometimes it was more comfortable in single parts writing.

These *small clefs* are "movable" and do not show the real pitch: all the voices must be moved to the next lower register. Despite of its clef, the third voice of this motet is not an alto, but a tenor.

For a modern mixed choir, a lower fourth transposition may be suitable in this case.